

---

Chiara Sità. *Il sostegno alla genitorialità. Analisi dei modelli di intervento e prospettive educative*. Brescia, La Scuola, 2005.

*Enrica Freschi*

Gli studi e le ricerche condotte sulla realtà familiare dimostrano che il tema del sostegno alla genitorialità ha ricevuto negli ultimi anni un notevole interesse sia in ambito teorico che pratico; infatti, come sottolinea Chiara Sità, sono numerose le prospettive teoriche che ci offrono nuovi e originali approcci di lettura e interpretazione riguardo la pedagogia della famiglia. La famiglia è cambiata parallelamente alle trasformazioni culturali, politiche ed economiche che ha subito la società nella quale è inserita. Visto che oggi esistono diverse tipologie di nuclei (famiglie normocostituite, affidatarie, adottive, monoparentali, ricostituite, immigrate, coppie di fatto ecc.) che si presentano come realtà dinamiche, interattive e mutevoli, è corretto parlare di «famiglie». Con il passare degli anni esse sono diventate sempre più «figliocentriche», infatti il fenomeno della permanenza dei figli con i genitori fino all'età adulta è molto diffuso e ciò implica un percorso di crescita e di autonomia interno al nucleo familiare più che in relazione con il mondo esterno.

L'essere genitori è uno degli elementi costitutivi dell'età adulta e tale condizione viene vissuta come una difficoltà che tocca diversi ambiti della vita, da quello economico a quello professionale, da quello esistenziale a quello identitario: non significa semplicemente assolvere una funzione naturale, ma soprattutto fare una scelta che si porta dietro determinate conseguenze. Chiara Sità evidenzia l'importanza di promuovere un sostegno rivolto a tutte le famiglie e non soltanto a quelle in situazione di disagio manifesto, privilegiando la promozione delle risorse presenti sia all'interno del nucleo che al suo esterno, in modo da agevolare la costruzione di contesti in grado di prendersi cura delle famiglie nella quotidianità e non solo nelle situazioni di emergenza. Ciò che si evince dal suo studio è che gli elementi pedagogicamente rilevanti nell'analisi del sostegno alla genitorialità divengono la prevenzione, la promozione, la domiciliarità, la relazione, l'*empowerment*, il buon trattamento,

la sussidiarietà, la partecipazione, la responsabilità, la condivisione e l'ascolto. La famiglia deve essere considerata come un soggetto attivo portatore di risorse e competenze, ma anche come un sistema aperto, in relazione continua e creativa con il proprio ambiente: è proprio in questa dimensione che essa deve essere riconosciuta dai servizi.

Alla riflessione teorica segue una seconda parte più pratica, nella quale l'autrice esamina alcune esperienze di sostegno e cerca di capire quali sono le effettive risorse familiari riconosciute e valorizzate nei vari progetti. In questa prospettiva viene presentata una ridefinizione del ruolo dell'operatore socio-educativo che lavora con e per le famiglie. Quest'ultimo non deve presentarsi come l'esperto in grado di risolvere i problemi dando precise e adeguate indicazioni, ma come la persona in grado di accompagnare la famiglia lungo un percorso di crescita e di autonomia basato sulla relazione sia in ambito privato che pubblico. Gli operatori, infatti, hanno il difficile compito di aprire spazi e promuovere tempi per le famiglie, devono accompagnare l'elaborazione dei problemi, mediare con le realtà istituzionali e formare i nuclei familiari quando è necessario. Tutto ciò è finalizzato all'accrescimento della consapevolezza e delle competenze familiari nella costruzione di percorsi autenticamente partecipativi, attraverso un dialogo fecondo tra famiglie e servizi. Alla luce di questa considerazione, l'autrice fa emergere in maniera chiara che è indispensabile pensare a interventi che coinvolgano *in primis* i genitori, considerandoli produttori del proprio sviluppo, in grado così di sostenere i figli nella loro educazione e di essere soggetti attivi nella vita delle comunità locali.